

Valutazione di incidenza progetto “Barilla G & R. F.Ili S.p.A. Impianto di produzione sughi sito in Comune di Solignano, loc. Rubbiano – Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per aumento della capacità produttiva e potenziamento del depuratore”.

Sommario

1.	Premessa.....	2
2.	Scopo	2
3.	Definizioni	2
4.	Elenco dei siti di Natura 2000 in provincia di Parma e relativi dati di superficie SIC e ZPS	3
5.	Caratteristiche del sito IT 4020021 SIC-ZPS Medio Taro.....	4
6.	Formulario natura 2000 del sito IT4020021	4
7.	Piano ittico provinciale della provincia di Parma.....	5
8.	Stato delle acque superficiali in relazione ai SIC e ZPS della Provincia di Parma.....	5
9.	Le principali modifiche previste.....	6
10.	Interazioni tra invasi ad uso plurimo previsti e ZPS.....	7
11.	Fragilità dei singoli habitat.....	7
12.	Descrizione delle criticità e delle cause di minaccia	7
	12.1 Alterazioni del regime idrologico	7
	12.2 Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque superficiali	8
13.	La valutazione di incidenza	8
14.	Bibliografia	13

1. Premessa

La Valutazione di incidenza di Piani e Progetti è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete natura 2000, in modo singolo o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

E' stata introdotta dall'art.6 comma 3 della Direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza è diversa rispetto la valutazione di impatto ambientale in quanto nella Direttiva Habitat 92/43/CE è il sito a richiedere la Valutazione di incidenza e non l'opera.

2. Scopo

La Valutazione di incidenza ha lo scopo di quantificare e descrivere l'impatto che le attività antropiche (piani e progetti) inducono sugli habitat biotici ed abiotici e sulle specie animali e vegetali presenti.

La presente relazione costituisce parte integrante dello Screening ambientale presentato da Barilla G. e R. S.p.a. in merito all'installazione della quinta linea di produzione dello stabilimento, con aumento della capacità produttiva e dello stabilimento Sughi di Rubbiano di Solignano (PR) e modifiche dell'impianto di depurazione.

Le Misure di Conservazione adottate dalla Regione vietano le attività, gli interventi e le opere che possono compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora, fauna ed agli habitat protetti dalle Direttive Comunitarie.

La tutela della biodiversità nel territorio avviene principalmente attraverso l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette e delle aree costituenti la rete ecologica europea Natura 2000.

Per alcuni progetti ed interventi viene stabilito a priori che la loro attuazione non possa determinare un'incidenza negativa significativa sui siti; queste attività sono elencate nella tabella E della Deliberazione n. 1191/2007. Per queste attività, non è necessaria la valutazione di incidenza: i soggetti gestori dei siti Natura 2000 possono escludere le tipologie d'intervento indicate nella tabella E, attraverso le misure specifiche di conservazione o l'eventuale piano di gestione del singolo sito Natura 2000.

3. Definizioni

La Direttiva del Consiglio 92/43/CE riporta le seguenti definizioni:

SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC): un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I

o una specie di cui all'allegato II in uno stato di conservazione soddisfacente e che può inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000.

ZONA SPECIAL E DI CONSERVAZIONE (ZPS): un sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

RETE NATURA 2000: è formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II; deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della Direttiva 79/409/CE.

MINACCE: elenco delle principali minacce e criticità e dei possibili impatti determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali riscontrati a livello locale nel corso delle indagini o che verosimilmente si possono verificare nel contesto ambientale del sito, sulla base di informazioni acquisite dalla letteratura o dalla conoscenza diretta di situazioni analoghe.

INDICENZA SIGNIFICATIVA: si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000, la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.

INCIDENZA NEGATIVA: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.

INCIDENZA POSITIVA: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.

4. Elenco dei siti di Natura 2000 in provincia di Parma e relativi dati di superficie SIC e ZPS

Le direttive comunitarie Habitat ed Uccelli hanno individuato i perimetri di aree particolarmente rilevanti dal punto di vista naturalistico, o per la presenza di habitat e specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario (SIC) o per la rilevanza dei siti per la migrazione di particolari specie di uccelli (ZPS).

Per l'area di interesse, in cui ricade lo stabilimento Barilla SpA di Rubbiano, il sito ZPS più vicino è quello del Medio Taro IT 4020021.

Si osserva come lo stabilimento, compreso anche il depuratore, ricade al di fuori del confine del sito in questione; unici elementi, associati allo stabilimento e ricompresi nei confini del Parco, sono gli scarichi nel fiume Taro ed il punto di prelievo della risorsa idrica dal Torrente Ceno.

Nella DGR n. 79/2018 sono stabilite le attività vietate nelle ZPS, in tutte in generale e in quelle nell'elenco A. Le attività sopra menzionate (scarichi idrici e prelievo della risorsa idrica) non sono riconducibili a questa casistica.

5. Caratteristiche del sito IT 4020021 SIC-ZPS Medio Taro

Il sito è costituito dal tratto del fiume Taro corrispondente all'ampio sbocco dello stesso in pianura tra Noceto e Fornovo per una lunghezza di circa 23 km dei quali almeno 17 facenti parte del Parco Fluviale Regionale Taro.

Il sito si estende su un vasto conoide che segna il passaggio tra collina e pianura e su parte dei terrazzi alluvionali quaternari, con ampi greti ghiaiosi, terrazzi xerofili, superfici agricole, insediamenti industriali, bacini di ex cave e poli estrattivi che hanno intaccato l'alveo e le zone limitrofe.

Ha notevole interesse ambientale e faunistico per i rari habitat fluviali che ancora racchiude e per le importanti specie faunistiche ospitate, quale il raro Occhione (*Burhinus oedicephalus*).

Ha altresì importanza in qualità di corridoio ecologico di collegamento tra collina e pianura continentale: l'intera valle costituisce una delle principali direttrici migratorie tra pianura padana e Tirreno.

E' una zona fortemente antropizzata, adiacente a notevoli insediamenti abitativi ed industriali e ad importanti infrastrutture stradali e di collegamento.

Il sito comprende 22 habitat di interesse comunitario: undici acquatici, di acque ferme o correnti di un contesto ripariale estremamente articolato, otto di prateria più o meno arbustata dei quali solo un paio di tipo fresco-umido e tre forestali di cui uno prioritario che ricoprono, complessivamente, quasi il 45% della superficie del sito.

6. Formulario natura 2000 del sito IT4020021

La Direttiva 92/42/CE all'allegato II riporta l'elenco delle specie oggetto di tutela tra cui ricadono i Salmoniformes, gli Atheriniformes ed i Cypriniformes.

Il formulario Rete Natura 2000 del sito IT 4020014 SIC, che confina con la zona oggetto di ampliamento della Barilla a Rubbiano, riporta un elenco esaustivo delle specie trovate, le relative informazioni ecologiche ed altre informazioni che permettono di approfondire gli studi sul medesimo.

Al punto 3.2 sono elencate le specie presenti in accordo all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC e alla Direttiva 92/43/EC; per ogni specie è stata valutata la presenza e il relativo sito.

Si evidenzia che:

- *Barbus meridionalis* è classificato come molto raro
- *Barbus plebejus* come comune

Entrambi però sono pressoché assenti nel fiume Taro.

Il Gobio gobio è presente ed è una specie relativamente diffusa in Emilia Romagna, si evidenzia una diminuzione negli ultimi decenni come in altri settori dell'areale italiano.

Si rileva anche la presenza di Ciprinidi, per i quali si richiede la presenza di ambienti a corrente vivace, con acque limpide a fondo ghiaioso.

7. Piano ittico provinciale della provincia di Parma

Il piano ittico provinciale (PIP) 2010-2015, approvato con atto di Consiglio n.13 del 05/03/2010, è redatto in conformità all'art.7, comma 3 della L.R. 11/93 componente del Piano Ittico Regionale (PIR) 2006-2010.

La Regione attraverso questo piano promuove ed orienta, nei bacini idrografici, la conservazione, l'incremento ed il riequilibrio biologico delle specie ittiche, d'interesse ambientale e piscatorio, demandando alle Province la definizione dei "Programmi ittici provinciali".

La "zonizzazione ittica" prevede la suddivisione longitudinale di un corso d'acqua in tratti a comunità ittiche differenti, in base alle specie dominanti ed ai diversi parametri ambientali (pendenza, costituzione litologica e portata del bacino imbrifero, temperatura, ossigeno disciolto etc) che ne caratterizzano le nicchie ecologiche.

L'area di interesse in cui è localizzata la Barilla rientra nella zona di tipo C ovvero "zona mista torta fario/ciprinidi reofili: comprende il tratto pedemontano con pendenze e velocità di corrente ancora abbastanza elevate, con specie dominante "trota fario" e specie di accompagnamento "vairone, cavedano, barbo comune, barbo canino e lasca.

8. Stato delle acque superficiali in relazione ai SIC e ZPS della Provincia di Parma

L'obiettivo di assicurare per i diversi habitat e specie di SIC e ZPS la necessaria disponibilità e qualità di acqua per il mantenimento/raggiungimento di un soddisfacente stato di conservazione è monitorato attraverso alcuni indicatori:

- I volumi sottratti ai deflussi minimi vitali dei corsi d'acqua;
- L'indice di inquinamento dei macrodescrittori (LIM) quali ossigeno disciolto, BODs, COD, ammoniaca, nitrati, fosforo totale ed Escherichia coli;
- L'indice di stato ecologico derivante dall'analisi congiunta del LIM e dell'indice biotico esteso;
- Il valore di indice biotico esteso (IBE) da utilizzare per determinare lo stato ecologico corrisponde alla media dei singoli valori rilevati durante l'anno nelle campagne di misura distribuite stagionalmente o rapportate ai regimi idrologici più appropriati per il corso d'acqua indagato;
- La designazione dei tratti fluviali che richiedono protezione per essere idonee alla vita dei pesci, ai sensi del Dlgs. 152/06.

Dagli studi effettuati la zona di interesse "Medio Taro" per quanto riguarda il LIM è classificata come sostanzialmente "buona".

Il Taro in corrispondenza del ponte Taro-Fornovo presenta una situazione sostanzialmente “buona” sia per quanto riguarda:

- lo stato ecologico del corso d’acqua, che è l’espressione sintetica che consente di formulare un giudizio complessivo sulla qualità delle acque tenendo conto sia degli aspetti chimici che biologici;
- lo stato ambientale del corso d’acqua (S.A.C.A.) che, deriva dall’accostamento del risultato dello stato ecologico con la presenza di microinquinanti chimici o parametri addizionali, e fornisce un’indicazione dello scostamento del corpo idrico indagato dal corpo idrico di riferimento, che è quello con caratteristiche biologiche, idromorfologiche e chimico-fisiche tipiche di un corpo idrico relativamente immune da impatti antropici;
- l’indice biotico esteso che fornisce la rappresentazione dello stato della qualità biologica, calcolata come media annuale dei dati disponibili per ogni stazione;
- il livello di inquinamento dei macrodescrittori (L.I.M.).

Per quanto riguarda il deflusso minimo vitale la situazione attualmente è “non buona” per i torrenti Baganza, Enza, Parma e Taro a valle delle principali derivazioni irrigue a causa del prelievo di risorsa dai corsi d’acqua. Si precisa che Barilla ha un punto di approvvigionamento idrico esclusivamente dal corso idrico Ceno tramite galleria filtrante, non dal corso idrico Taro.

Barilla, con l’installazione di questa nuova linea, non andrà ad aumentare il prelievo di acqua rispetto alla situazione attuale: si otterrà questo risultato migliorando gli interventi di recupero e ricircolo di acqua già messi in atto sugli impianti generali di stabilimento, e raddoppiando il riutilizzo di acqua derivante dalle acque di scarico depurate dal depuratore, che poi vengono indirizzate agli utilizzi tecnologici all’interno dello stabilimento.

9. Le principali modifiche previste

L’installazione di una quinta linea di produzione nello stabilimento Barilla in Rubbiano di Solignano sarà effettuata per aumentare la produzione attualmente in essere e, di conseguenza, sarà modificato l’impianto di depurazione esistente. Con riferimento alla relazione tecnica allegata al presente Studio Preliminare Ambientale (All. 2.8 al Quadro Progettuale), cui si rimanda per le necessarie delucidazioni, le modifiche all’impianto di depurazione sono di seguito brevemente riportate:

- Adeguamento dell’impianto di depurazione per il trattamento dei reflui da produzione sughi per incremento produzione aziendale, essenzialmente per introduzione di una nuova linea di produzione di pesti, e per avere garanzie ulteriori di poter aumentare la quantità di acqua depurata dal depuratore utilizzabile in stabilimento per usi tecnologici, al fine di non aumentare il prelievo di acqua dal Torrente Ceno

- Questo adeguamento del depuratore, schematicamente, prevede l'installazione di un nuovo flottatore e di una nuova sezione di ultrafiltrazione a membrane, con relativi adeguamenti accessori degli impianti;

Si implementeranno anche delle modifiche alla distribuzione dell'acqua tecnologica e potabile in stabilimento (si rimanda al Quadro Progettuale), che permetteranno di aumentare l'utilizzo di acqua depurata dal depuratore per gli usi tecnologici di stabilimento: questo permetterà, nonostante l'aumento di produzione previsto con l'installazione della quinta linea, di non aumentare il prelievo di acqua dalla galleria filtrante sul Torrente Ceno rispetto alla situazione attuale. Infatti, la nuova sezione di ultrafiltrazione a membrane sarà installata anche a garanzia di poter avere sempre a disposizione dei reflui depurati che possano essere riutilizzati in continuità in stabilimento, con portate adeguate alle richieste produttive. Si presume che al 2028, possano aumentare le concentrazioni di alcuni parametri, dovuti all'aumento dell'utilizzo di acqua depurata dal depuratore, per un effetto naturale di "concentrazione" dei reflui che in parte "riciccolano" di continuo. In ogni caso questi valori per quasi tutti i parametri saranno nettamente inferiori ai valori prescritti (si veda tabella 13.4).

10. Interazioni tra invasi ad uso plurimo previsti e ZPS

L'area oggetto di ampliamento della Barilla in Rubbiano (Solignano) non rientra nelle zone considerate per la realizzazione di invasi interagenti con siti della Natura 2000.

11. Fragilità dei singoli habitat

Gli habitat esistenti in acqua dolce non sono interessati direttamente da attività agricole e derivate; occorre preservarli da scarichi puntuali o diffusi derivanti da attività zootecniche o agronomiche che potrebbero risultare compatibili con l'ambiente nel suo complesso.

12. Descrizione delle criticità e delle cause di minaccia

12.1 Alterazioni del regime idrologico

Le componenti del regime idrologico, fondamentali per la regolazione dei processi ecologici negli ecosistemi dei corsi d'acqua sono:

1. La portata complessiva
2. La frequenza di una certa condizione di deflusso
3. La durata di una certa condizione di deflusso
4. Il periodo dell'anno in cui una certa condizione di deflusso si presenta
5. La rapidità di variazione da una condizione di deflusso ad un'altra

Le alterazioni alle componenti sopra elencate influiscono in senso negativo sui fattori che concorrono alla definizione dello stato di qualità dei corpi idrici:

- Per quanto riguarda lo stato di qualità chimico-fisica dell'acqua dei corpi idrici, nei periodi di magra con bassi valori di portata complessiva, dovuti a scarse precipitazioni, ridotta capacità di infiltrazione o ad eccessivi prelievi, si riduce la capacità di diluire i carichi di sostanze inquinanti ed il grado di ossigenazione delle acque necessario, oltre che per la vita acquatica, anche per i processi metabolici di degradazione delle sostanze organiche;
- Per quanto riguarda lo stato delle comunità biotiche sia acquatiche sia ripariali, la regolazione artificiale dei deflussi altera gli spazi naturali a disposizione per i loro diversi cicli vitali, generalmente con una conseguente riduzione del numero di specie (biodiversità);
- Per quanto riguarda la dinamica dei deflussi morfologica del corso d'acqua, questa viene alterata sia attraverso la modifica dei deflussi sia attraverso il blocco del naturale trasporto di sedimenti.
- Le specie ittiche dei corsi d'acqua risentono dei seguenti fattori:
- Alterazioni degli alvei fluviali che riducono i substrati idonei alla deposizione dei gameti (Lasca, Vairone, Cobite, Barbo, Barbo canino);
- Eccessive captazioni idriche che riducono la portata dei corsi d'acqua in periodo estivo (Vairone, Barbo canino).

12.2 Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque superficiali

Gli impatti negativi sulle acque superficiali sono dovuti a:

- Eutrofizzazione con proliferazione di alghe e piante acquatiche, causata da un eccesso di nutrienti (azoto e fosforo), prevalentemente derivante dalle attività agricole e dagli scarichi urbani non depurati o trattati in modo insufficiente;
- Riduzione della quantità di ossigeno disciolto, necessario per la vita degli organismi acquatici, che comporta una riduzione della capacità autodepurativa degli ecosistemi acquatici, causata da un eccesso di sostanze organiche biodegradabili, generalmente proveniente da scarichi urbani non depurati;
- Eccessiva concentrazione di sostanze pericolose nei tessuti degli organismi acquatici causata dalla presenza nell'acqua di sostanze non degradabili in composti non tossici;
- Torbidità ed aumento della temperatura dell'acqua che costituiscono esempi di alterazione delle caratteristiche fisiche dei corpi idrici e che possono danneggiare le comunità acquatiche vegetali ed animali e che sono causate dallo scarico di acque di trattamento o raffreddamento più calde di quelle del corpo idrico recettore.

13. La valutazione di incidenza

L'obbligo di valutare l'incidenza per l'installazione della V linea con modifiche al depuratore Barilla Sughi a Rubbiano è previsto in quanto si tratta di un intervento che potrebbe avere influenza sui seguenti aspetti:

- Portata scaricata nel corso idrico Taro;
- Carico organico/nutrienti scaricati nel corso idrico Taro;
- Ossigeno disciolto nelle acque scaricate nel corso idrico Taro;
- Torbidità nelle acque scaricate nel corso idrico Taro;
- Temperatura dei reflui scaricati nel corso idrico Taro.

Tab. 13.1

ASPETTO	VARIAZIONE
Portata scaricata nel fiume Taro	NESSUN INCREMENTO RISPETTO ALLA PORTATA ATTUALMENTE AUTORIZZATA
Carico organico/nutrienti scaricati in Taro	NESSUN INCREMENTO RISPETTO AL FLUSSO DI MASSA ATTUALMENTE AUTORIZZATO
Ossigeno disciolto nei reflui scaricati in Taro	NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO ALLA SITUAZIONE ATTUALE
Torbidità nei reflui scaricati in Taro	NESSUN INCREMENTO RISPETTO AL FLUSSO DI MASSA ATTUALMENTE AUTORIZZATO
Temperatura nei reflui scaricati in Taro	NESSUNA VARIAZIONE RISPETTO ALLA SITUAZIONE ATTUALE

Si precisa che l'intervento non comporterà alcuna presenza di sostanze pericolose all'interno delle acque scaricate.

Con riferimento a quanto sopra si precisa che un impianto di depurazione con scarico in corso idrico è soggetto al rispetto dei limiti come da D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Vengono qui di seguito presentate due tabelle relative all'anno 2021 che riepilogano i risultati delle analisi ufficiali eseguite sulle acque di scarico dell'esistente impianto di depurazione di Rubbiano Sughi.

Inoltre, viene anche proposta una tabella con il calcolo dei flussi di massa e la variazione stimata al 2028.

Tab. 13.2 - TABELLA DI RIEPILOGO ANALISI UFFICIALI ALLO SCARICO 2021

Acque reflue - SP2 - Scarico finale in uscita dal depuratore in conformità con il Provvedimento AIA DET-AMB 2018-3097					VALORI RILEVATI (scad. Trimestrale)			
Punto di prelievo	Parametri	Frequenza del controllo	Unità di misura	Limite	27/01/2021	26/04/2021	09/07/2021	15/10/2021
SP2	pH	trimestrale	unità di pH	5,5 - 9,5	7,9	7,2	8,1	7,7
SP2	Temperatura	trimestrale	°C	35	18,4	21,9	28,3	23,2
SP2	Solidi sospesi totali	trimestrale	mg/l	≤ 80	18	7	3	7
SP2	BOD5	trimestrale	mg/l	≤ 40	13,7	3,99	3,99	5,05
SP2	COD	trimestrale	mg/l	≤ 160	30,1	6,96	7,41	11,2
SP2	Cloro attivo libero	trimestrale	mg/l	≤ 0,2	0,049	0,07	0,049	0,049
SP2	Cloruri	trimestrale	mg/l	≤ 1200	248	886	851	727
SP2	Fosforo totale	trimestrale	mg/l	≤ 10	0,049	0,49	0,13	0,49
SP2	Azoto ammoniacale	trimestrale	mg/l	≤ 15	0,01	0,019	0,16	0,019
SP2	Azoto nitroso	trimestrale	mg/l	≤ 0,60	0,0049	0,0049	0,02	0,0049
SP2	Azoto nitrico	trimestrale	mg/l	≤ 20	0,229	0,229	0,0459	0,49
SP2	Grassi e olii animali/vegetali	trimestrale	mg/l	≤ 20	0,99	0,99	0,99	0,99
SP2	Tensioattivi totali	trimestrale	mg/l	≤ 2	0,26	0,15	0,34	0,18
SP2	Conducibilità	trimestrale	µs/cm	ESEGUIRE MISURA	2870	3720	2050	4230

Tab. 13.3 - TABELLA DI RIEPILOGO ANALISI UFFICIALI ALLO SCARICO 2021

Punto di prelievo	Parametri	Frequenza del controllo	Unità di misura	Limite	27/01/2021	09/02/2021	23/03/2021	26/04/2021	21/05/2021	14/06/2021	12/07/2021	23/08/2021	13/09/2021	15/10/2021	11/11/2021	16/12/2021
S1	pH	mensile	unità di pH	5,5 - 9,5	7,5	7,4	7,6	7,1	7	7,3	7,9	8	7,9	7,8	8,1	8,2
S1	Temperatura	mensile	°C	35	16,6	20,4	21,8	21,2	22,8	26,1	28,6	29,5	27,9	22,9	24,5	23,8
S1	Solidi sospesi totali	mensile	mg/l	≤ 80	23	22	24	10	7	10	7	7	7	10	7	3
S1	COD	mensile	mg/l	≤ 160	26,2	25,3	44,8	42,4	8,95	8,43	45,8	18,7	18,3	86,9	21,3	12,9
S1	Ferro	annuale	mg/l	≤ 2	0,086											
S1	Piombo	annuale	mg/l	≤ 0,2	0,0049											
S1	Zinco	annuale	mg/l	≤ 0,5	0,074											
S1	Idrocarburi totali	mensile	mg/l	≤ 5	0,99	0,99	0,005	0,99	0,99	0,99	0,99	0,99	0,99	0,99	0,99	0,99
S1	Tensioattivi totali	mensile	mg/l	≤ 2	0,64	0,22	1,64	0,78	0,28	0,39	1,2	0,47	0,32	1,22	0,4	0,2
S1	Conducibilità	mensile	μs/cm	ESEGUIRE MISURA	3.220	3.130	3.063	3.580	2.890	2.690	2.000	1.810	1.340	1.880	4.030	3.250

Tab. 13-4 - TABELLA STIMA FLUSSO SCARICO AL 2028

		ADEGUAMENTO LIMITI AIA_ dopo MNS del 21.07.2022					
SCARICO	Parametro	limite portata (mc/anno)	limite puntuale concentrazione (DLGS 152/06) - (mg/l)	FLUSSO STIMATO 2028 (kg/anno) per 370.000 (SP2) o 400.000 (S1) mc/anno	FLUSSO (kg/anno) AUTORIZZATO		
SP2	Solidi sospesi	370.000	80	11.100	31.100		
SP2	BOD5	370.000	40	9.250	9.250		
SP2	COD	370.000	160	22.200	62.200		
SP2	Cloruri	370.000	1200	444.000	444.000		
SP2	Fosforo totale	370.000	10	799	800		
SP2	Grassi animali e vegetali	370.000	20	1.299	1.300		
SP2	Tensioattivi totali	370.000	2	537	1.100		
SP2	Azoto ammoniacale	370.000	15	629	630		
SP2	Azoto nitroso	370.000	0,6	35	35		
SP2	Azoto nitrico	370.000	20	1.099	1.100		
SP2	Cloro attivo libero	370.000	0,2	19,00			
S1	Tensioattivi totali	400.000	2	560	1.100		
S1	Idrocarburi totali	400.000	5	796	800		
S1	Zinco	400.000	0,5	80	80		
S1	Piombo	400.000	0,2	40	40		
S1	Ferro	400.000	0,2	40	40		
Portata autorizzata dopo MNS del 21.07.2022							
SP2=	370.000	mc/anno					
S1=	400.000	mc/anno					

SP2 è lo scarico appena uscito dal depuratore, lo scarico S1=SP2+ raccolta acque meteoriche su superfici Bakery ed è lo scarico finale in fiume Taro

14. Bibliografia

- Direttiva Uccelli 79/409/CE del 2/04/1979
- Direttiva Habitat 92/43/CE del 21/08/1992 recepita in Italia con il DPR 8/09/1997 n. 357, modificato successivamente con il DPR 12/03/2003 n. 120
- Delibera di G.R. 1224 del 28/7/2008 della Regione Emilia Romagna *“Recepimento DM n. 184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di protezione Speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi DIRETT. 79/409/CEE, 92/43/CEE E DPR 357/97 E SS.MM. E DM del 17/10/07”*
- Delibera di G.R. 79 del 22/01/2018 della Regione Emilia Romagna *“Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti di Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 e n. 667/09”*
- Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4